

SOCIALE. Adeguamento dell'1,5% della quota a carico degli ospiti a causa dei maggiori costi delle utenze di gas e luce

Case di riposo, rette in salita

Il bilancio dell'ente La Casa pareggia a venti milioni di euro. Il personale ne costa dieci

Mauro Sartori

Un pareggio dei conti a 20 milioni di euro e un inevitabile ritocco delle rette per arrivare a questo obiettivo. Nel bilancio 2012 presentato ieri mattina ai familiari dei 300 ospiti dal presidente dell'ente assistenziale La Casa, ci sono dentro tutte le difficoltà del momento economico italiano ma anche la volontà di non pesare sulle tasche di chi deve tirar fuori da 1300 a 1700 euro per tenere nelle strutture di via Baratto e Valbella i propri cari.

Il presidente Faustino Tabelli, nell'illustrazione di ieri, ha spiegato perché le rette dovranno essere ritoccate del 1,5%: è il primo aumento da tre anni a questa parte ed è causato dalla necessità di chiudere a pareggio pur non sapendo ancora a quanto ammonteranno i contributi regionali.

Verrà acceso un mutuo di 1,3 milioni per far fronte alle necessità finanziarie

Contestualmente c'è l'esigenza di accendere un mutuo ventennale per 1 milione e 300 mila euro, con 90 mila euro di interessi e rimborso capitale annuo. A pesare sono i 70 mila euro in più delle utenze di acqua, gas, energia elettrica e i 20 mila euro accantonati a fondo di riserva per far fronte al probabile aumento dell'Iva durante l'anno.

Le spese per il personale superano i 10 milioni di euro ma non incideranno più degli esercizi precedenti, essendo in atto il blocco degli stipendi che durerà dal 2010 al 2016.

Peraltro le buste paga incidono per il 72% dei costi perché i dipendenti sono in tutto 345, tra gli istituti scledensi e le due Rsa di Montecchio Precalcino gestite da La Casa.

Un numero di lavoratori notevole, che fa dell'ente il principale datore di lavoro scledense, dovuto al fatto che le strutture non sono più case di riposo ma delle vere e proprie lungodegenze per ospiti non autosufficienti.

I costi reali vanno da 115 a 120 euro giornalieri pro capite, a seconda delle condizioni dell'ospite e le rette a carico delle famiglie vanno da 41 a 59 euro. Se gli stessi ospiti fossero pazienti in ospedale, coste-



Il presidente Faustino Tabelli davanti all'ultima ala ristrutturata

rebbero all'Ulss 550 euro al giorno.

Di positivo c'è che le manutenzioni straordinarie sono state ridotte grazie al rinnovamento delle strutture ed un ri-

sparmio arriva dalla nuova convenzione per le pulizie con una ditta ravennate che farà restare 110 mila euro nelle casse dell'ente. ●

L'intervento

Ala Ovest completata entro l'anno

Il più grosso impegno finanziario in corso per La Casa, che opera a Schio da 160 anni, riguarda la ristrutturazione dell'Ala Ovest, che entro la fine dell'anno vedrà spostare tutte le ospiti dai chiostrì, l'ala più obsoleta. Un'operazione da 3 milioni e 800 mila euro coperti in parte da risparmi e da un consistente contributo della Fondazione Cariverona (1 milione e 200 mila euro). Ma non basta. E soprattutto non ci sono immobili da alienare che possono garantire entrate straordinarie. Per questo l'ente dovrà stipulare un mutuo da 1 milione e 300 mila euro con un istituto di credito locale, tenendo presente che ci sono ancora 5 milioni di euro da saldare di un mutuo ventennale acceso per la struttura di Valbella. Inaugurata l'Ala Ovest, il vecchio Baratto sarà totalmente rinnovato. **M.SAR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

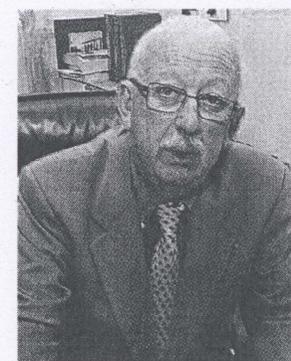
Il commento del presidente

«Hanno dato la loro vita per la comunità. È giusto non pesare sulle famiglie»

«I nostri ospiti hanno dato la vita per la comunità. È giusto che vivano in serenità i loro ultimi anni, senza pesare troppo sulle loro famiglie, nonostante il difficile momento che il nostro Paese sta vivendo». Il presidente Faustino Tabelli tiene a precisare che l'aumento delle rette è stato contenuto al minimo, a fronte di un'inflazione del 3,4% e di una situazione generale poco piacevole.

«Ormai il nostro è personale sanitario a tutti gli effetti. Il concetto di casa di riposo non può più essere abbinato alle nostre strutture - continua Tabelli - basti pensare che c'è un ricambio di ospiti annuale che sfiora il 70%. Ormai sostituiamo a tutti gli effetti le geriatriche, le lungodegenze e le psichiatriche. Le patologie sempre più gravi degli ospiti che stiamo assistendo, oltre ad erogare servizi socio-sanitari superiori di molto agli standard previsti per un ente assistenziale, causano maggiori difficoltà nella copertura dei posti letto per effetto del turn over».

Ad accrescere le incertezze c'è il fatto che la Giunta



Il presidente Faustino Tabelli

regionale è ben lontana dall'approvazione del suo bilancio e dalla determinazione del contributo sanitario, che riguarderà solo 260 dei 300 ospiti ed è fermo, come importi, dal 2009.

«Noi abbiamo voluto approvare il nostro entro il 31 dicembre 2011 e presentarlo ai familiari ieri perché ci sentiamo in dovere di fornire loro un quadro generale quanto più realistico e nei tempi adeguati. Se poi la Regione deciderà di mettere mano al portafogli e aumentare la quota a suo carico, sarà un beneficio per tutti che si ripercuoterà sul conto consuntivo». **M.SAR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA